



## **COSTA CONCORDIA: UN ANNO FA IL DISASTRO**



La cerimonia per ricordare le 32 vittime del naufragio della Costa Concordia si è svolta domenica 13 gennaio all'isola del Giglio. C'è stata tanta commozione ma soprattutto molta dignità nel primo anniversario del naufragio. Una tragedia che, anche a un anno di distanza, "resta un'immagine drammatica ancora viva

nella memoria dell'intero paese", come ha detto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. L'isola, dal canto suo, ha trasformato la giornata del ricordo in un unico grande abbraccio: quello tra i parenti delle vittime, i soccorritori, i sopravvissuti di quella notte e i gigliesi che per primi diedero assistenza ai naufraghi. Ogni cerimonia, dalla posa in mare dello scoglio strappato dalla nave all'inaugurazione della targa con i nomi delle 32 vittime fino alla fiaccolata notturna, è stata vissuta insieme. Spetta ora alla giustizia dire quali e quante colpe hanno il comandante Schettino e il suo tragico "inchino". Allo Stato e Costa, invece, spetta il compito di mantenere gli impegni presi e portare via prima possibile e senza far danni il gigante che giace addormentato davanti al porto. Il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha promesso un progetto di rilancio del turismo al Giglio e ha ribadito che esiste il massimo impegno per rimuovere la Concordia e portarla nel porto più vicino possibile. Che, con ogni probabilità, sarà quello di Piombino: il più sicuro, secondo il presidente della regione Toscana Enrico Rossi. "Dobbiamo fare in fretta ma dobbiamo fare bene - ha detto Clini - e andare nel porto più vicino per evitare i rischi ambientali. Non possiamo permettere che una nave in queste condizioni vaghi per il mare". Oggi la nave è un relitto che muore ogni giorno di più, mangiato dalla ruggine e scosso dalle onde. E in ogni caso sarà rimossa a settembre, che è la data indicata dal responsabile della Protezione Civile, Franco Gabrielli. "La data - ha riferito Gabrielli - tiene conto dei ritardi prodotti da problemi tecnici legati alla più importante operazione di recupero di una nave mai tentata e delle condizioni meteo e marine". Basta qualche esempio per far capire di fronte a che impresa ci si trova: per far galleggiare la nave, una volta che sarà tornata alla sua posizione originaria, sono stati costruiti trenta cassoni d'acciaio ognuno delle dimensioni di un palazzo tra i sette e i dieci piani. Per ancorare la Concordia ed evitare che scivoli sul fondo i tecnici stanno usando catene in grado di sopportare 300 chilogrammi di peso per metro. Il ministro Clini ha formalizzato la proroga di un anno - fino al 31 gennaio 2014 - della gestione commissariale per il recupero della nave. "È la prima volta al mondo che si fa un intervento di questo genere - ha spiegato - e ciò deve avvenire con la massima sicurezza anche per l'ambiente. Il ritardo è dovuto proprio a questo". Infine, il ministro ha chiesto "pene severe" per i responsabili del disastro.

## **2012 NONO ANNO PIU'CALDO DAL 1880**



Il Pianeta blu sembra diventare sempre più rosso, ovvero si riscalda sempre di più. A dirlo è la Nasa che, attraverso il proprio istituto per gli studi spaziali di New York (il Goddard institute for space studies),

parla del 2012 come del nono anno più caldo di sempre a partire dal 1880 (l'anno in cui sono cominciate le registrazioni delle temperature medie globali). In base all'andamento delle temperature medie registrate dal 1880, l'anno scorso abbiamo avuto 0,6 gradi in più rispetto alla media registrata nel secolo scorso. La temperatura media globale è invece aumentata di circa 0,8 gradi dal 1880. Per rimanere sul riscaldamento globale, i primi dodici anni del secolo, dal 2000 in poi, sono tra i 14 più caldi dal 1880. Quello che lascia pensare ancor di più è il video in cui la Nasa fa vedere quale sia stato l'andamento della temperatura media globale, dal blu al rosso passando per il giallo, fin dal 1880; si ha un evidente picco negli ultimi 30-40 anni, cosa che diventa più evidente negli ultimi dodici anni, tanto che sulla mappa le chiazze giallo-rosso hanno la meglio. Secondo gli scienziati, anche se i modelli climatici evidenziano delle oscillazioni, la previsione a lungo termine è di una graduale crescita delle temperature, soprattutto per via dell'aumento delle emissioni di gas serra: per gli esperti non avremo ogni anno più caldo, ma aumenti che dovrebbero ricadere nell'arco di decenni sempre più calde. La colpa maggiore viene attribuita dagli scienziati alla CO2, le cui emissioni sono spinte principalmente dai combustibili fossili. La CO2, osservano, è aumentata costantemente per decenni: nel 1880 il livello di CO2 era di 285 parti per milione; nel 1960 la concentrazione era di 315 parti per milione; oggi supera 390 parti per milione.

## POLVERI SOTTILI, I SUPERAMENTI NELLE MARCHE NELL'ANNO 2012

I dati delle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria diffuse sul territorio regionale mostrano che nel mese di dicembre i valori di concentrazione delle polveri sono risultati superiori rispetto ai mesi precedenti coerentemente all'andamento previsto nel periodo invernale. Nel 2012 diverse stazioni hanno oltrepassato il bonus dei 35 superamenti consentiti del valore limite giornaliero di PM10 (pari a 50 µg/mc); in particolare la stazione di Ancona Torrette ha registrato 75 superamenti, Ancona Via Bocconi ne ha registrati 61, Ancona Porto ne ha registrati 84, Falconara Scuola ne ha registrati 62, Jesi ne ha registrati 53, Fano Montegrappa ne ha registrati 58 e Campolungo ne ha registrati 40. Le prime tre stazioni hanno inoltre rilevato un valore medio annuale superiore al valore limite di 40 µg/mc. Le altre stazioni presentano un numero inferiore di superamenti ed un valore medio inferiore a 40 µg/mc. Le polveri PM2,5 prevedono un valore limite annuale pari a 25 µg/mc; nel 2012 tutte le stazioni hanno registrato un valore medio annuale inferiore al limite. I dati confermano che le situazioni più critiche per entrambi gli inquinanti si presentano principalmente nelle aree di traffico urbano ed in alcune aree industriali, mentre nelle zone di fondo si evidenzia una situazione più accettabile.

### DATI REGIONALI PM10 ANNO 2012

STAZIONE	TIPO STAZIONE	TIPO ZONA	N° SUPERAMENTI (V.L. 50 µG/MC)	VALORE MASSIMO (µG/MC) E DATA	MEDIA DEL PERIODO (V.L. ANNUO 40 µG/MC)	DATI DISPONIBILI
Ancona Torrette	T	S	75	121.5 (il 02/03)	41.1	338
Ancona Via Bocconi	T	U	61	225.3 (il 25/02)	43.3	274
Ancona Porto	I	S	84	134.8 (il 02/03)	42.0	345
Ancona Cittadella	F	U	19	79.9 (il 14/01)	29.0	334
Falconara Scuola	I	S	62	117.3 (il 14/09)	37.1	349
Chiaravalle/2	F	S	32	88.3 (il 14/01)	30.6	344
Osimo*	F	U	15	76.9 (il 02/03)	27.4	263
Loreto*	I	S	31	73.7 (il 18/02)	35.0	141
Montemarciano*	T	S	13	134.1 (il 23/07)	36.9	159
Senigallia**	F	U	28	93.1 (il 14/01)	36.3	140
Jesi	T	U	53	173.7 (il 24/02)	34.3	339
Fabriano	T	U	36	132.3 (il 24/02)	33.9	316
Genga - Parco Gola della Rossa	F	R	5	59.1 (il 22/03)	22.3	241
Fano Via Montegrappa	T	U	58	95.5 (il 23/10)	38.1	366
Pesaro Via Scarpellini	F	U	28	68.8 (il 03/03)	32.3	364
Marotta - Mondolfo Via Europa	F	U	27	92.7 (il 23/10)	31.8	356
Via Neruda Urbino (Piansevero)***	F	S	8	70.9 (il 15/12)	26.0	273
Ascoli-Campo Parignano	T	U	7	65.4 (il 29/02)	24.2	256
SanBenedetto****	T	U	-	----	--	--
Campolungo (AP)	I	S	40	92.6 (il 17/02)	32.2	315
Ascoli Monticelli	F	U	9	69.5 (il 23/10)	22.5	324
Montemonaco*****	F	R	0	29.8 (il 25/03)	13.8	60
Macerata Colleverio	F	U	3	68.5 (il 02/07)	22.6	250
Civitanova Ippodromo*****	F	R	3	70.0 (il 02/07)	20.8	199

\* la stazione è stata definitivamente disinstallata dal 17 ottobre - \*\* l'analizzatore non è funzionante dal 29 agosto - \*\*\* la stazione è stata attivata il 09/03 - \*\*\*\* la stazione di SanBenedetto deve essere riposizionata. - \*\*\*\*\* i dati sono presenti fino al 4 maggio - \*\*\*\*\* l'analizzatore non è stato funzionante dal 19 luglio al 28 settembre

### DATI REGIONALI PM2,5 ANNO 2012

STAZIONE	TIPO STAZ.	TIPO ZONA	MEDIA PERIODO (µG/MC)	DATI DISPONIBILI	STAZIONE	TIPO STAZ.	TIPO ZONA	MEDIA PERIODO (µG/MC)	DATI DISPONIBILI
Ancona Torrette	T	S	19.2	340	Genga - Parco Gola della Rossa	F	R	9.1	223
Ancona Porto	I	S	18.6	333	Pesaro Via Scarpellini	F	U	14.9	363
Ancona Cittadella	F	U	14.5	298	Ascoli-Campo Parignano	T	U	11.2	269
Falconara Scuola	I	S	18.4	306	Ascoli Monticelli	F	U	11.5	317
Chiaravalle/2	F	S	14.9	236	Montemonaco	F	R	7.6	93
Montemarciano	T	S	20.2	189	Macerata Colleverio	F	U	10.8	259
Jesi	T	U	16.8	203	Civitanova Ippodromo	F	R	11.7	221
Fabriano	T	U	17.1	301					

\* la stazione è stata definitivamente disinstallata dal 17 ottobre - \*\* i dati sono presenti fino al 4 maggio





La valutazione della qualità dell'aria nella Regione Marche viene effettuata attraverso i principali inquinanti biossido di azoto, polveri fini ed ultrafini ed ozono. Analogamente a quanto succede in tutto il bacino padano adriatico (di cui fa parte anche la Regione Marche) nel nostro territorio sono presenti situazioni problematiche a scala regionale per quanto riguarda il PM10 e l'ozono, mentre sono più localizzati in prossimità dei grandi centri urbani i casi di superamento del valore limite annuale per il biossido di azoto, in particolare

nelle aree da traffico. L'analisi della serie storica dei dati mostra come nel periodo 2001-2011 si sia avuto un significativo miglioramento della qualità dell'aria. I valori mostrano tuttavia una oscillazione da un anno all'altro dovuto principalmente a fattori di natura meteorologica. Il 2011 ad esempio è risultato un anno con valori in aumento rispetto agli anni precedenti a causa dell'andamento meteo-climatico sfavorevole: l'andamento meteorologico sfavorevole è proseguito nei primi mesi del 2012 ed ha causato episodi di inquinamento da polveri. Per poter garantire "un' area di sicurezza" anche nei giorni più critici da un punto di vista meteorologico è necessario potenziare gli interventi di carattere strutturale. La strategia per la riduzione dell'inquinamento deve essere quella dell'integrazione in quanto tutti i settori devono contribuire alla riduzione delle emissioni in atmosfera; è necessario mettere in campo azioni integrate in grado di agire sulle diverse fonti di emissione (traffico veicolare, agricoltura, industria, energia ecc), considerando anche il loro impatto cumulativo. E' necessario inoltre lavorare in una dimensione di area vasta, anche in coordinamento tra diverse regioni: infatti la concentrazione di inquinanti secondari come le polveri e l'ozono dipendono da diversi fattori quali diffusione, trasporto, trasformazione chimica e deposizione ed è pertanto influenzata da fonti emissive poste sia all'interno che all'esterno del territorio regionale. Un inquinante secondario come l'ozono è caratterizzato da scale spaziali di centinaia di chilometri, pertanto per apprezzare riduzioni significative della concentrazione non sono sufficienti interventi su scala regionale, ma occorre predisporre interventi su larga scala almeno di intero bacino padano - adriatico. Il PM10 è invece influenzato da scale spaziali più ridotte dell'ordine di decine di chilometri ed è possibile apprezzare notevoli riduzioni di concentrazione dell'inquinante anche con misure applicate a livello regionale. Alcuni degli interventi finanziati dalla Regione Marche per la riduzione dell'inquinamento atmosferico dal 2008 ad oggi sono stati: - Attuazione di disposizioni per il controllo delle emissioni dei veicoli a motore - Bollino blu - Promozione all'impiego di carburanti per autotrazione a basso impatto ambientale (GPL e gas metano), tramite l'adesione al Progetto Metano e all'Iniziativa Carburanti a Basso Impatto Ambientale (I.C.B.I) - Concessione contributi a Trenitalia S.p.A. per l'acquisto di materiale rotabile - Incentivazione all'uso dei mezzi di trasporto pubblico mediante agevolazioni per l'acquisto degli abbonamenti ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni (Regione, Province, Comuni). - Limitazione del traffico veicolare mediante la circolazione a targhe alterne o la sospensione della circolazione in determinati giorni o fasce orarie - Introduzione delle norme EURO - Assegnazione finanziamenti per dotare gli autobus destinati al trasporto pubblico locale circolanti di dispositivi di filtraggio e trattamento supplementare dei gas di scarico e per la conversione ad alimentazione ibrida (gasolio e metano) - Finanziamenti per favorire ed incentivare il risparmio energetico e lo sviluppo di fonti rinnovabili di energia attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici, l'uso di pannelli solari termici, l'incentivazione della produzione di energia termica attraverso l'uso di fonti rinnovabili (acqua, vento, biomasse) - Rinnovo materiale rotabile destinato al trasporto pubblico locale mediante incentivi economici per l'acquisto di nuovi veicoli alimentati con carburanti a basso impatto ambientale. - Assegnazione di contributi ai comuni per la realizzazione degli interventi previsti dai piani urbani del traffico e della mobilità al fine di migliorare il sistema di trasporto urbano e per la limitazione della circolazione di mezzi privati nei centri urbani, come realizzazione zone pedonali, parcheggi scambiatori, servizi a chiamata, potenziamento mobilità ciclistica. - Adozione del Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.) che prevede azioni diffuse finalizzate al risparmio energetico nel settore residenziale e nel terziario, l'impiego di energie rinnovabili (in particolare energia eolica) e interventi rivolti all'efficienza energetica con particolare riferimento ai sistemi distrettuali delle imprese.



Aggiornato con Determina del Direttore Generale n.01 dell'8.01.13 il tariffario ARPAM consultabile direttamente dal portale dell'agenzia. Il tariffario individua le prestazioni che ARPAM rende a soggetti pubblici e privati a fronte di un corrispettivo, e che sono pertanto considerate quali attività di carattere oneroso (art. 21 Legge Regionale n.60/97 "Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche"). Il sistema di tariffazione delle attività onerose, perseguendo gli obiettivi del sistema qualità con cui ARPAM intende garantire i propri servizi, si ispira a principi di trasparenza e semplificazione gestionale, nonché di efficienza ed efficacia dell'azione tecnica posta in essere. I proventi derivanti dall'erogazione delle prestazioni da parte di ARPAM saranno acquisiti al bilancio dell'Agenzia quale quota di autofinanziamento ad integrazione del Fondo ordinario di dotazione assegnato all'Agenzia da parte della Regione Marche ai sensi della L.R. 60/97. Tali proventi saranno destinati all'espletamento dell'attività istituzionale nonché allo sviluppo dell'attività di ricerca, studio e diffusione dei dati ambientali.

## FESTE SOSTENIBILI: NIENTE SPRECHI PER UNA TAVOLA SU CINQUE.



Gli italiani hanno speso due miliardi e mezzo di euro per pranzi e cenoni natalizi. Ma per la prima volta, secondo i dati Coldiretti/Swg, il 21% non ha gettato cibo nella spazzatura. Economia domestica: nasce l'idea di "spalmare" ("to spread") gli avanzi che l'anno scorso toccarono quota 1,2 miliardi. Un taglio agli sprechi. E il Natale 2012 è stato più sobrio. In più di una tavola su cinque (21%) non è avanzato proprio niente, anche per effetto della crisi che ha spinto gli italiani a contenere gli sperperi senza rinunciare però al tradizionale cenone della vigilia e al pranzo natalizio che nove su dieci hanno trascorso a casa con parenti o amici per una spesa pari a 2,5 miliardi di euro (il 10% in più rispetto allo scorso anno). È quanto emerge da una analisi della Coldiretti/Swg, dalla quale si evidenzia che in un altro 54% delle famiglie italiane la quantità di cibo avanzata è comunque "ridotta o modesta".

"La tendenza a ridurre gli sprechi da parte degli italiani è forse l'unica notizia positiva della crisi in una situazione in cui nel nostro paese sono aumentate del 9% le persone costrette a chiedere cibo o pasti gratuiti in mensa o nelle proprie case", ha affermato il presidente della Coldiretti, Sergio Marini. L'attenzione alla riduzione degli sprechi sulle tavole si è manifestata, secondo l'indagine, con una spesa più oculata nel 34% dei casi e, nella maggioranza (62%), utilizzando gli avanzi nei giorni successivi, magari combinando altre ricette. Secondo gli esperti, riciclando gli avanzi dei cenoni di Natale e Capodanno si possono salvare fino a 1,2 miliardi di euro. Polpette o polpettoni a base di carne o tartare di pesce sono una soluzione per recuperare il cibo del giorno prima, ma anche le frittate possono dare un gusto nuovo ai piatti di verdura o di pasta, senza dimenticare la ratatouille. E poi c'è la curiosità dello "spread". "Esiste uno spread che fa bene all'economia domestica e che nulla ha a che spartire con il significato del termine che si è imposto in questi mesi – spiega Pierre Yves Ley, media relations manager di Whirlpool, specialista di comunicazione aziendale e appassionato di cucina e costume alimentare. – Infatti, la prima accezione del verbo inglese to spread è spalmare: quindi, in cucina lo spread è un paté, una pasta spalmabile che si ottiene lavorando alcuni alimenti, che nel caso dei cenoni potrebbero essere i nobili sopravanzi di salmone o il ripieno del tacchino". Tutti modi per rompere il trend dello spreco: l'anno passato quasi un terzo dei cibi messi in tavola per i cenoni finì nella spazzatura. Un tema di sempre maggiore attualità, tanto che il 2014 sarà appunto l'anno europeo contro gli sprechi alimentari

## ACQUA: ATO SOPPRESSI, COME CAMBIA ITALIA



Il 31 dicembre di quest'anno sono stati soppressi gli Aato, le Autorità d'ambito territoriale ottimali. Le regioni devono provvedere alla loro sostituzione, altrimenti subentra il potere di deroga dello Stato. Così dopo alcuni rinvii e proroghe, gli Aato - che decidono dell'affidamento del Servizio idrico e sui

Piani d'Ambito (programmazione e investimenti), sostanzialmente per via di un decreto sulla razionalizzazione della spesa pubblica voluto dall'allora ministro per la Semplificazione Roberto Calderoli. Il quadro che si presenta è piuttosto variegato di regione in regione, anche se domina la trasformazione degli Aato in organi, perlopiù dalle stesse funzioni, in aree simili ai territori delle provincie oppure all'interno di una struttura regionale. A rischio, per non aver ancora ad oggi legiferato, si trova per esempio la Campania. Il capitolo acqua è comunque ricco di sfumature, tanto che sulla testa l'Italia ha anche una condanna da parte della Corte di Giustizia Ue (arrivata nel luglio del 2012) per una procedura di infrazione sulla depurazione e il mancato adeguamento alle norme comunitarie in materia di trattamento delle acque reflue. Non attivare subito gli interventi potrebbe significare dover pagare una sanzione pecuniaria piuttosto pesante (fino a circa 715.000 euro al giorno per ogni giorno di ritardo) e vedersi negare i finanziamenti dall'Europa. Il nodo riguarda gli investimenti e la capacità di attrarre risorse del settore. Uno degli aspetti, questo, che insieme con le funzioni di regolazione, ora è in capo all'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

## LA GEOLOGIA A TAVOLA

Geology  
at the table  
Cooking without borders



La geologia a tavola. Cucinare senza frontiere. Il volume "Geology at the table. Cooking without borders", a cura di EuroGeoSurveys, sarà presentato il prossimo 19 marzo, all'Académie Royale del Belgio. Il libro, unico nel suo genere, illustra come ogni giorno ognuno di noi consumi la sua buona dose di geologia e come

i nostri piatti nazionali siano il risultato di "un'azione geologica". Da quello che mangiamo e beviamo, al modo in cui viene preparato il nostro cibo, la geologia gioca sempre un ruolo. Ogni volta che ci sediamo a tavola per gustare un pasto, i nostri piatti preferiti contengono riferimenti al nostro passato, al presente e al futuro. La pubblicazione, libro educativo e di intrattenimento, è una raccolta di 27 ricette di 25 diversi paesi europei. Ogni ricetta e i suoi ingredienti sono stati analizzati e spiegati attraverso la geologia. Sfolgiando le pagine si scopre perché i cavolini più famosi sono quelli di Bruxelles, o perché si può mangiare una deliziosa mozzarella di bufala solo in Italia e, in particolare, in una specifica area della penisola, o ciò che rende l'aragosta Oosterschelde la migliore in tutto il mondo. A pagine 56 è possibile gustare anche la ricetta di un geologo dell'ISPRA. L'istituto ha collaborato alla realizzazione del volume anche grazie al contributo di suoi addetti alla comunicazione.

